

PIPPA BACCA E *BRIDES ON TOUR*, UN VIAGGIO NELL'ARTE CONTEMPORANEA PER LA DIDATTICA DELL'ITALIANO IN LS

RIASSUNTO:

L'opera di Pippa Bacca è contraddistinta dalla performance, dalla manipolazione di materie povere, dalla genuinità espressiva, dalla forma metaforica e dalla forza dei contenuti e condensa la sua proposta soprattutto nella performance *Brides on Tour* (*Spose in viaggio*, 2008).

In questo intervento proponiamo un itinerario didattico nell'apprendimento dell'italiano come lingua straniera che ci permetta di presentare un'artista dei nostri tempi e non ancora conosciuta ai più. Infatti, presentare Pippa Bacca vuol dire irrompere nel presente perché Bacca è una donna dei nostri tempi, infatti, nonostante siano già passati quindici anni dalla sua ultima performance, il suo discorso è ancora attualissimo e si può ben spendere in classi universitarie dal livello B1 in poi.

In conclusione, con il progetto artistico *Brides on Tour*, Pippa Bacca voleva costruire uno spazio di conoscenza e fiducia reciproca, di amore universale nei paesi devastati dagli orrori della guerra e si presta alla trasposizione didattica in quanto ricco di suggestioni e di narrazioni possibili.

Parole chiave: Pippa Bacca, *Brides on tour*, didattica nell'arte contemporanea, il viaggio.

ABSTRACT:

Pippa Bacca's work is characterised by performance, the manipulation of poor materials, expressive genuineness, metaphorical form and strength of content manifested in the works, but especially in the performance *Brides on Tour* (*Brides on tour*, 2008).

In this intervention, we propose a didactic itinerary in learning Italian as a foreign language that allows us to present an artist of our times and not yet known to most people: in this way, we cast a glance at contemporary Italy. Presenting Pippa Bacca means breaking into the present because Bacca is a woman of our times.

In fact, despite the fact that fifteen years have already passed since her last performance, her speech is still very topical and can be well used in university classes from B1 level onwards.

In conclusion, with the artistic project *Brides on Tour* Pippa Bacca wanted to build a space of mutual knowledge and trust, of universal love in countries devastated by the horrors of war and lends itself to educational transposition as it is rich in suggestions and possible narratives.

Keywords: Pippa Bacca, *Brides on tour*, didactics in contemporary art, the travel.

1. SE IL FARE È PENSARE

Lo sviluppo della tecnologia ha ridotto le distanze, annullato i confini geografici, creato un universo interconnesso nel quale tutto avviene in tempo reale: dal crollo delle torri gemelle ai disastri ambientali assistiamo come testimoni passivi a tutto ciò che avviene nel mondo. Dunque, l'approccio didattico nell'insegnamento dell'italiano LS non può trascurare il fatto che gli apprendenti vivono in una società complessa e connessa, e sono in grado di ricevere informazioni in tempo reale da contesti remoti e apparentemente avulsi ma:

Dietro alla sfida del globale e del complesso si nasconde un'altra sfida, quella dell'espansione incontrollata del sapere. L'accrescimento ininterrotto delle conoscenze edifica una gigantesca torre di Babele, rumoreggiante di linguaggi discordanti. La torre ci domina perché noi non possiamo dominare i nostri saperi. Eliot diceva: "Dov'è la conoscenza che perdiamo nell'informazione?". La conoscenza è conoscenza solo in quanto organizzazione, solo in quanto messa in relazione e in contesto delle informazioni. [Altrimenti] Esse costituiscono frammenti di sapere dispersi (Morin, 2000: 9).

Pertanto, messo da parte l'approccio nozionistico e quello della iperspecializzazione dei saperi, l'educazione deve pensarsi in modo diverso, insegnare a gestire le informazioni e a trasformarle in conoscenza, una sfida per qualunque disciplina, in particolare per l'insegnamento/apprendimento delle lingue, nella

fattispecie dell'italiano, che deve spostarsi verso un approccio più integrato, contestualizzato, attuale, creativo e cooperativo.

Negli ultimi anni la didattica della lingua e della cultura a stranieri ha ricevuto un notevole impulso dalle neuroscienze che si sono occupate delle emozioni. La scoperta che sta rivoluzionando le scienze è costituita da una semplice constatazione: le emozioni non passano esclusivamente per i sensi e neppure unicamente dal filtro cognitivo. La nostra percezione delle emozioni è il risultato della collaborazione di cervello e cuore, di mente e anima. Nell'interessante volume *Emozione e Coscienza*, Antonio Damasio spiega come la coscienza umana sia costruita dal lavoro di squadra tra l'aspetto emozionale e quello della mente. Damasio parte dall'osservazione della coscienza:

“Capivo che superare l'ostacolo del sé, che dal mio punto di osservazione significava comprenderne i fondamenti biologici, avrebbe potuto aiutare a capire il diversissimo impatto biologico di tre fenomeni distinti, seppur strettamente collegati: un'emozione, il sentire quell'emozione e il sapere di sentire quell'emozione¹” (Damasio, 2007: 21). Nella descrizione del processo nel quale l'emozione affiora alla coscienza, Damasio dà nuovo credito all'emozione sottraendola al cono d'ombra nel quale è stata relegata per secoli, da sempre asservita alla ragione, e la chiama in causa come fattore determinante per la costruzione del senso di sé. Senza addentrarci nella storia del pensiero dell'uomo che tocca le scienze, la letteratura, l'arte e soprattutto la filosofia, la ragione, la cui sede è da sempre il cervello, è stata considerata il motore della coscienza, mentre il corpo, mero esecutore dei suoi comandi ospita il cuore sede naturale dei sentimenti, elemento necessario, ma la cui azione ambigua, fuorviante e irrazionale tende a offuscare l'agire ordinato e consapevole della mente. Dalla visione dell'uomo scisso, nasce l'idea dell'opposizione tra emozione e ragione.

Questa concezione è stata trasferita al campo didattico e per molti anni l'emozione è stata confinata nelle discipline considerate secondarie come le arti o la musica, affermando un'opposizione che nella realtà delle nostre coscienze non

¹ corsivo dell'autore

sussiste. Inoltre la posizione ancillare delle discipline artistiche, nelle quali l'emozione è relegata, sancisce la sua ufficiale svalutazione e presuppone una lacerazione della coscienza. L'apprendente avrà dunque sentimenti ed emozioni durante l'ora di musica, mentre in quella di matematica conterà esclusivamente sulle proprie capacità mentali.

Tuttavia, oggi riconosciamo che la conoscenza è intimamente connessa all'emotività e che in ogni disciplina entrano in campo capacità cognitive ed emotive in egual misura o a seconda del tema scelto: “si tratta piuttosto di vedere all'opera inscindibilmente le due direzioni, riconoscendo il carattere cognitivo alle emozioni e, al contempo, il carattere emotivo della cognizione” pertanto è fondamentale adeguare le nostre strategie di insegnamento (Anceschi, 2016: 23). Dunque, l'apprendente acquisisce la lingua attraverso un'azione combinata di cognizione ed emozione, in particolare quando la necessità di utilizzare la lingua prende il sopravvento sulla riflessione razionale e l'apprendente risponde mettendo in campo *inconsapevolmente* le proprie competenze ossia inizia a *fare con la lingua*.

Affinché si riconosca che il fare è pensare è dunque necessario incentivare l'ideazione di percorsi che attivino la conoscenza anche per mezzo dell'atto creativo, raffinando al contempo idonei strumenti di lettura per non continuare a ignorare il potenziale cognitivo e meta cognitivo del fare con l'arte (Anceschi, 2016: 29).

Nell'ottica del *fare* proponiamo in questo intervento un itinerario didattico che passa per la comprensione dell'opera performativa dell'artista contemporanea Pippa Bacca.

Con questa proposta vogliamo creare bisogni comunicativi che gli apprendenti soddisfano creando e facendo, pensando e sentendo.

2. PIPPA BACCA E BRIDES ON TOUR- SPOSE IN VIAGGIO²: LA GENESI

La vita e il lavoro di Pippa Bacca (1974-2008) si attraversano, si incrociano e si immergono l'una nell'altro: non vuole distinguere i piani Pippa, all'anagrafe Giuseppina Pasqualino di Marineo, ma per muoversi più agevolmente e freneticamente nell'arco temporale di solo 10 anni di vita adulta, – di cui forse avverte la brevità, come il più famoso zio Piero Manzoni – assume diverse identità e a ognuna assegna un preciso compito: Pippa Bacca è l'artista, Eva Adamovich il suo alter ego in versione pin-up, critica d'arte e organizzatrice di eventi, Pippa Pasqualino di Marineo nel *call center* dove lavora e poi c'è l'ineffabile coniglio verde, rinomato per la sua predisposizione verso ogni forma d'arte.

Nella notte del 31 marzo 2008 termina tragicamente a Gebze in Turchia la vita di Pippa Bacca insieme alla sua opera *Brides on Tour, Spose in Viaggio*, fermata dalla mano assassina di un uomo qualunque incontrato per quella strada che la conduce da Milano a Istanbul in autostop vestita da sposa. Non un semplice viaggio, ma un elaborato progetto artistico che la vede impegnata per due anni di preparazione meticolosa e attenta, insieme all'artista e amica Silvia Moro. Dunque una performance in atto che le avrebbe portate in autostop e in abito da sposa da Milano a Gerusalemme, in una specie di pellegrinaggio laico che avrebbe dovuto toccare i Paesi devastati dai conflitti: Slovenia, Croazia, Bosnia, Serbia, Bulgaria, Turchia, Libano, Siria, Egitto, Giordania, Israele e infine la Palestina. Durante il viaggio sono previsti incontri e rituali. Pippa celebra l'atto supremo d'amore di chi dà la vita in luoghi di morte, segnati dalle guerre degli uomini, con la lavanda dei piedi delle ostetriche e parla con loro di nascite, di vita, di speranza. Silvia Moro chiama altre donne a ricamare il proprio abito nuziale con simboli di pace e di amore. Dunque, gli abiti nuziali sono al centro del significato dell'opera performativa, abiti che non vestono semplicemente, ma assunti

² Per un attento approfondimento dell'opera è necessaria la visione del documentario di Joël Curtz, del 2012. *The Bride. La Mariée - La Sposa*, basato esclusivamente sulle riprese filmate del viaggio fatte dalla stessa Pippa Bacca durante il viaggio-opera d'arte *Spose in viaggio-Brides on Tour*.

nel programma, diventano testimoni e protagonisti dell'opera stessa.

Facendo un passo indietro scopriamo che La Madre è al centro della ricerca artistica e creativa di Pippa Bacca, ricordiamo brevemente la serie di *Matres Matutae* (2001) suggestioni mutate dalle misteriose statue di Madri dell'antica Capua. Nelle mani di Pippa, dedite al ritaglio, le tozze forme materne delle statuette votive assumono agili fisionomie, leggiadre sembianze. In queste opere, aleggia una vena ironica, ma al contempo pietosa, partecipe al mistero gioioso e tragico della maternità che immutato ha attraversato i secoli. Il tema ritorna prepotente l'anno successivo nella mostra *La luna nel Pozzo*, in una serie di 14 opere che ripercorrono le fasi lunari. Senza abbandonare la tecnica del ritaglio Pippa Bacca presenta la luna, da sempre evocata per rappresentare la femminilità, caduta nel pozzo e allude alla maternità come a un momento misterioso e trascendente, lontano e inafferrabile, eppure così autentico e reale. Nelle esili opere in carta d'argento, Bacca rappresenta la luna nel pozzo in una forma complessa, oscura eppure ludica. Partendo dalla semplice sagoma del triangolo, segue le fasi lunari accrescendone i lati con all'interno quello che sembra essere un feto nelle sue fasi di crescita. Dunque, la donna soprattutto madre, venerata nella sua forza creatrice come vita che genera altra vita e celebrata nell'opera *Brides on Tour, Spouse in viaggio*.

3. ITINERARIO DIDATTICO

3.1 INTRODUZIONE

Tutti riconosciamo l'importanza delle immagini nell'apprendimento delle lingue straniere. Qualsiasi tipo di manuale sfogliamo ci rendiamo conto della qualità dell'aspetto grafico che è andata aumentando in questi ultimi anni, in corrispondenza con l'aumentata capacità degli apprendenti di ricevere, gestire, produrre e manipolare immagini. Dato il contesto in cui ci muoviamo possiamo sfruttare a nostro vantaggio le competenze degli apprendenti trasformando un'immagine, un documentario, un *item* visivo autentico in un testo visivo su cui lavorare.

Sappiamo già come l'opera d'arte italiana può essere proposta agli apprendenti come input culturale o linguistico con molta efficacia e in molti testi vengono proposte le immagini di famose opere d'arte italiane. In questo intervento vogliamo proporre un'opera d'arte italiana contemporanea per costruire un possibile itinerario didattico che porti gli apprendenti a intraprendere un cammino che vada oltre le possibilità offerte dal testo visivo classico. Dunque, ci apprestiamo ad intraprendere un viaggio *serendipidico* attraverso la natura polivalente e complessa della performance di Pippa Bacca per addentrarci nelle tematiche sottese offrendo agli apprendenti un punto di vista originale.

3.2 APPROCCI E METODOLOGIE

Per strutturare l'Unità di Apprendimento abbiamo adottato la didattica induttiva auspicata da Krashen e strutturato il processo di apprendimento come spiegato da Balboni, seguendo la divisione in fasi che ci permette di passare da una visione globale dell'opera alla successiva analisi e sintesi, inserendo in maniera graduale le strutture linguistiche e il lessico. In questo modo di procedere abbiamo considerato il metodo iconografico di Panowsky che può essere opportunamente adattato per essere utilizzato anche nella interpretazione di opere astratte, concettuali e di *performance*.

L'introduzione del tema del viaggio può avvenire in ogni fase, anche se è più semplice e immediato collocarlo nella fase della Motivazione. In questa fase, conviene partire dalle sponde sicure della vita vera degli apprendenti per poi dirigersi verso mete meno frequentate e protette: se ci spostiamo gradualmente dal concreto all'astratto eviteremo rinunce e abbandoni generati dall'innalzamento del filtro affettivo.

Come abbiamo già detto proponiamo prima il tema del viaggio e poi l'opera, didattizzandola e somministrandola come un testo visivo. Nonostante l'opera sia del tutto immateriale, in quanto si tratta di un lavoro performativo, la mole e la varietà di materiale autentico ispirato da *Brides on Tour* ha reso ardua la selezione fra le testimonianze in forma di documentario, foto, canzoni, eventi, poesie, ecc.... da proporre.

3.3 FASI OPERATIVE

Tema: Il viaggio nella Performance di Pippa Bacca *Brides on Tour*

Livello: B1-B2 profilo studenti universitari

Prerequisiti: lessico sul viaggio – passato prossimo e imperfetto – opposizione tra i due tempi verbali

Tempi: 14-16 ore

Obiettivo glottodidattico: strutture morfosintattiche del congiuntivo presente e ampliamento del lessico

Motivazione

Avviamo il lavoro con un *Brainstorming* sul concetto di viaggio, in una prima fase affrontando il concetto di viaggio da un punto di vista personale con la descrizione del viaggio più indimenticabile e quello invece da dimenticare, in plenum, ripassiamo in questo modo i tempi relativi al passato. Inoltre, ci soffermiamo sul lessico relativo al viaggio in particolare sui mezzi di trasporto, la gente incontrata, i posti visitati, il cibo, ecc.... Successivamente rispolveriamo anche il modo condizionale proponendo la questione in termini di congettura, chiedendo dove andresti e perché e dove non andresti mai e perché. Si fa una lista alla lavagna delle motivazioni positive e di quelle negative.

Solo a questo punto introduciamo un viaggio particolare: partiamo con alcune sequenze scelte dal film di Joel Curtz *The Bride La Mariée - La Sposa* del 2012 nel quale viene presentata la performance di Pippa Bacca attraverso la narrazione di questa esperienza. Si apre una discussione in plenum sulla vicenda di Pippa Bacca e sulla sua opera.

Procediamo ora con un gioco a coppie: con il cellulare gli apprendenti devono trovare opere d'arte italiane performative partendo dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi. Ogni coppia descrive al gruppo-classe l'opera che ha trovato: i protagonisti, dove avviene e come avviene, tutto ciò che si vede nella performance omettendo però di rivelare autore e nome

dell'opera. Mentre avviene questa descrizione, le altre coppie cercano di indovinare il titolo dell'opera e autore/autrice utilizzando il cellulare e facendo una ricerca su internet in base alla descrizione fornita. Vince il primo gruppo che indovina opera e autore.

Globalità

Viene ora proposto un testo che è formato da un collage di brani autentici tratti dal blog di Pippa Bacca, gli utenti scrivono liberamente, esprimendo opinioni diverse, alle volte rivolgendosi agli altri, altre volte alla stessa Pippa. Il blog sarebbe dovuto servire a raccontare il progetto *in progress* di Pippa Bacca e invece ha poi drammaticamente raccolto le impressioni degli utenti dopo la sua morte.

Giovanni: “Mi spiace dirlo, ma perché andarsela a cercare così? Mi dispiace che non sia filato tutto liscio, ma sarebbe stato un miracolo! C'è poco da stupirsi che questo sia stato l'epilogo!”.

Laura: “Pippa ha viaggiato ovunque in autostop perché diceva: *È una scelta di fiducia verso l'uomo, e l'uomo, come un piccolo dio premia chi gli dà fiducia*. Proprio un uomo ha fatto crollare tutto spezzando la sua e la nostra speranza in un mondo meno violento. Tuttavia, secondo me Pippa ha fatto la scelta giusta”.

Burak: “Certo che una donna che va in autostop da sola e con (o senza) un abito da sposa corre dei rischi dappertutto, soprattutto nel nostro mondo d'oggi dominato dai maschi. Pippa ha avuto tanto coraggio ed uno scopo per la pace, la ricorderemo sempre con un sorriso. E spero che questa disgrazia non corroda le relazioni italo-turche”.

Sofia: “Girare l'Europa in autostop. Sola. Vestita da sposa?! Il rischio era alto, no? Mi dispiace che la ragazza sia morta, ma non era mica difficile da prevedere un epilogo simile”.

Francesco: “Una morte annunciata, quasi una naturale conseguenza di certe scelte azzardatissime. Attenzione, non sto dicendo che sia naturale ammazzare donne che fanno l'autostop viaggiando per il mondo, ma è pur vero che rimane una scelta pericolosissima”.

Maria: “Se avessi fatto una cosa del genere il mio fidanzato e la mia famiglia mi avrebbero riportato a casa a calci nel sedere, e

non perché siano dei maschilisti, ma perché forse un po' di sale in zucca bisogna averlo per proteggere chi si ama”.

Ginevra: “Credo che Pippa abbia corso dei rischi inutili. Io non farei l'autostop nemmeno a Milano. Non capisco come si possano permettere simili cose”.

Luca: “Penso che lavorare e credere in un mondo migliore sia la responsabilità più grande che i giovani devono sentire, ma prendendo rischi accettabili, non oltre il limite”.

Laura: “Io posso solo dire che il tuo coraggio e l'immensa voglia di vivere, la fiducia nell'altro e l'idea che questo mondo possa cambiare se cambiamo il modo di guardarlo, rimangono per me degli insegnamenti preziosi”.

Tommi: “Per me, la tua fiducia negli altri era magica e non doveva essere tradita così. Non ci sono parole, un abbraccio e un dolce sorriso. E pur essendo un controsenso io comincio ad aver fiducia negli altri solo ora”.

Flavio: “Sono sicuro che l'originalità, l'infinito interesse che avevi per il mondo, la tua serena espressione e il tuo sorriso limpido non saranno mai dimenticati”.

Giuseppe: “Non tutti siamo violenti, ma lo spazio per una sposa in bianco vergineo e per il suo messaggio di amore purissimo è ormai pochissimo perché, citando Oscar Wilde: *La società perdona spesso il criminale ma non perdona mai il sognatore*”.

(liberamente tratto dal sito <https://www.pippabacca.it/2009/12/01/spose-in-viaggio-brides-on-tour/>).

Con una serie di affermazioni a scelta binaria si verifica la comprensione del testo della lettura (lavoro individuale).

Segue un'attività di arricchimento lessicale, a coppie gli apprendenti cercano di spiegare le espressioni sottolineate facendo congetture e partendo dal contesto. In seguito vengono confrontati i risultati in plenum.

Torniamo all'opera di Pippa Bacca e, in un processo di elicitazione, gradualmente sempre più complesso, riflettiamo insieme agli apprendenti sul contenuto dell'opera dell'artista. Raccogliamo le opinioni sulla rilevanza, sulla bellezza, sulla complessità di questa opera, inoltre sollecitiamo considerazioni sull'esito della performance. Dobbiamo ritenerlo un fallimento?

Oppure la tragica e imprevedibile fine di Pippa ha accidentalmente completato l'opera arricchendola di significati?

Analisi

In questa fase riprendiamo il testo del Blog di Pippa Bacca per introdurre il congiuntivo presente. In una prima fase viene chiesto agli apprendenti di trovare e distinguere le frasi che indicano certezza da quelle che indicano opinioni, dubbi, desideri e sentimenti. Successivamente gli apprendenti devono inserire in una apposita tabella le frasi con i verbi al congiuntivo presente o quelle all'indicativo.

A questo punto la riflessione linguistica viene guidata da queste frasi da completare:

Di solito le frasi principali che indicano certezza vogliono il modo _____

Mentre nelle frasi che esprimono dubbi, opinioni o sentimenti troviamo il modo _____

Dopo la riflessione grammaticale, ci si sofferma sul congiuntivo presente di essere e avere e dei verbi regolari con una riflessione più esplicita.

Sintesi

Nella sintesi invitiamo gli apprendenti a partecipare al Blog:

Ora tocca a te. Rileggi il blog di Pippa e scrivilo anche tu un messaggio esprimendo le tue opinioni sul suo viaggio. Schierati dalla parte di chi la difende o da quella di chi ha dei dubbi sul suo viaggio-performance.

In questa ultima fase invitiamo gli allievi alla creazione di un *silent-book*.

Dividiamo la classe in gruppi. Ogni gruppo deve costruire un *silent book*, su Power Point o altro programma simile, che, in non più di 10 foto, narri la storia di un viaggio impossibile o difficile o

avventuroso o pericoloso. Ogni gruppo deve salvare le foto su *pen-drive*, stamparle e portare il book in classe.

Le Pen drive e i libri narrativi cartacei vengono poi scambiati fra i gruppi, avendo cura di mescolare le foto. Ogni gruppo ha a disposizione 30 minuti di tempo per trarre una possibile storia da quelle foto mescolate. Ogni gruppo presenta la storia proiettando la sequenza fotografica che si adatterà meglio al proprio racconto che in questo modo diventerà un *digital story telling*. Successivamente il gruppo pilota presenterà la versione originale del racconto e della sequenza fotografica.

Il resto della classe fa da giudice e deve dare un voto e una motivazione alla storia migliore fra le due poste a confronto. L'obiettivo linguistico è quello dell'uso del lessico del viaggio e del congiuntivo presente nelle subordinate.

L'intera lezione viene registrata e sarà successivamente analizzata in plenum per permettere correzioni, arricchimenti o modifiche.

In questa ultima fase concludiamo con i lavori di gruppo, infatti, puntiamo sull'apprendimento cooperativo che coinvolge sia sotto il profilo propriamente creativo sia sul piano emotivo poiché mette in atto un sistema di mutuo riconoscimento e di coinvolgimento. Attraverso questo processo la collaborazione tra apprendenti diventa autentica, efficace e rilevante. In breve, non solo dobbiamo considerare l'apprendente nella sua qualità complessa e combinata di emozione e cognizione, ma anche l'intera classe come un organismo complesso la cui comunicazione avviene in un continuum di percezioni, reazioni, rimandi, contaminazioni, sconfinamenti e ibridazioni. Inoltre, se il complesso meccanismo della motivazione, che è la questione centrale di un insegnamento efficace, si basa sul piacere, allora dobbiamo pensare ad attività che vengono accolte e svolte con piacere, in modo tale da liberare emozioni positive, che, a loro volta andranno a creare nuova motivazione: un circolo virtuoso fondamentale per l'acquisizione nel processo di apprendimento delle lingue, nel quale il cervello elabora razionalmente i contenuti somministrati, mentre l'emozione accesa da un input positivo porta all'acquisizione.

4. CONCLUSIONI

L'incontro con l'opera d'arte contemporanea promuove l'esperienza estetica che è fatta di percezione emotiva e capacità cognitiva. Infatti, molti insegnanti di lingua straniera hanno sperimentato la validità dell'utilizzo dell'opera d'arte per le sue possibilità interpretative, per sollecitare la fantasia e la curiosità, per introdurre aspetti culturali, ma soprattutto con il fine di avvicinarsi al mondo interiore dell'apprendente, il cui accesso è spesso arduo e può richiedere un'azione didattica morbida e impalpabile, ma al contempo perturbatrice.

La peculiarità dell'input dell'opera d'arte contemporanea chiama in causa altri aspetti. Se per Edgar Morin «Lo sviluppo dell'intelligenza generale richiede di legare il suo esercizio al dubbio, lievito di ogni attività critica, che, ... permette di "ripensare il pensato", ma comporta anche "il dubbio del suo stesso dubbio"», è proprio nell'opera contemporanea che il dubbio è, non solo contemplato, ma propriamente coltivato. Pertanto, in questa tipologia di opere vediamo convivere l'ambiguità e l'indeterminatezza, categorie indispensabili per costruire una *testa ben fatta* e non una *testa ben piena*:

Una "testa ben fatta" significa che invece di accumulare il sapere è molto più importante disporre allo stesso tempo di: - un'attitudine generale a porre e a trattare i problemi; - principi organizzatori che permettano di collegare i saperi e di dare loro senso (Morin, 2000: 16).

Infatti, è di fronte a una domanda che scatta la riflessione, è nella natura polisemica di un messaggio che parte la negoziazione dei significati, è nell'ambiguità propria dell'opera d'arte, specialmente se astratta o concettuale, –e dunque per sua natura aperta, nel senso che gli viene attribuito da Eco³– che possiamo trovare gli strumenti necessari a un insegnamento/apprendimento innovativo attraverso il quale, mentre gli apprendenti viaggiano

³ Nel famoso saggio *Opera Aperta* Eco “si propone una indagine di vari momenti in cui l'arte contemporanea si trova a fare i conti col Disordine. Che non è il disordine cieco e insanabile, lo scacco di ogni possibilità ordinatrice, ma il disordine fecondo di cui la cultura moderna ci ha mostrato la positività; la rottura di un Ordine tradizionale, che l'uomo occidentale credeva immutabile e definitivo e identificava con la struttura oggettiva del mondo” (Eco, 1997: 2).

nel mondo dell'arte contemporanea, vanno affinando strumenti di osservazione critica, interpretazione e valutazione.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ANCESCHI, Alessandra (2016) <<Quando il fare è pensare. Il valore cognitive e metacognitivo dell'arte>>. *Idee in Form@zione*, anno 5, num. 4. Ariccia: Aracne
- BALBONI, Paolo Ernesto. (2015). *Le sfide di Babele*. Novara: De Agostini
- CURTZ, Joël [Regista]. (2012). *The Bride La Mariée - La Sposa* [Film]. Francia: Le Fresnoy, Studio des arts contemporains; Italia: SCIARA Film Production/RAI. Su Vimeo. Recuperato da <https://vimeo.com/43123399> [Data di consultazione: 22/05/2022].
- DAMASIO Antonio R. (2007). *Emozione e Coscienza*. Milano: Adelphi
- ECO, Umberto (1997). *Opera aperta: forma e indeterminazione nelle poetiche contemporanee*. Milano: Bompiani
- MORIN, Edgar (2000). *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*. Milano: Raffaello Cortina Editore.